



Milano, 20/07/05
Prot. n. 1229/2005/CT

Legge 131/05: convertito il decreto-legge recante disposizioni urgenti in materia di partecipazioni a società operanti nel mercato dell'energia elettrica e del gas.

Con la legge n. 131 del 13 luglio 2005 il Parlamento ha convertito il decreto-legge 14 maggio 2005, n. 81, recante disposizioni urgenti in materia di partecipazioni a società operanti nel mercato dell'energia elettrica e del gas. Il testo, approvato dal Senato (AS 3421) e modificato dalla Camera dei deputati (AC 5917), è stato definitivamente approvato dal Senato (AS 3421-B) nel corso della seduta n. 840 del 12 luglio 2005. Con tale legge vengono rimossi i vincoli posti a imprese controllate dagli Stati membri dell'Unione europea che abbiano, direttamente o indirettamente, partecipazioni superiori al 2 per cento nel capitale sociale di società operanti nei settori dell'elettricità e del gas.

La Lega Nord ha votato a favore di questo provvedimento; qui di seguito viene riportata la dichiarazione di voto dell'On. Massimo Polledri relativa alla seduta n. 650 del 5 luglio 2005 della Camera dei deputati.

MASSIMO POLLEDRI. "Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, onorevoli colleghe e colleghi, la Lega Nord voterà a favore del provvedimento, fondamentalmente per due motivi: il primo è un motivo di politica industriale, il secondo è relativo ad una considerazione sull'Europa. Consentiteci tuttavia anche una piccola nota critica su quanto avvenuto in Assemblea. La prima considerazione, che è di politica industriale, riguarda il fatto che, grazie a questo decreto-legge e a questo Governo, forse in tema di politica energetica si è compiuta la più grossa operazione industriale, dopo la privatizzazione dell'ENEL. È un provvedimento che si inserisce nella più ampia operazione del Governo, effettuata in contemporanea con le forze industriali, che ha saputo rivelare una capacità di regia e di politica industriale, che credo dovrebbe inorgogliare anche la minoranza. Più volte abbiamo detto che sarebbe stato naturalmente necessario mantenere la presenza dell'EDF; tuttavia una presenza che sia in sintonia con le aziende municipalizzate del nord. Queste ultime, grazie all'operazione condotta dal Governo, mantengono un importante legame con il territorio, costituendo dunque una ricchezza ed un valore aggiunto fondamentale. Tale operazione ha consentito infatti una crescita dimensionale di AEM (ed anche delle altre municipalizzate che hanno partecipato). Peraltro, hanno partecipato tutte le municipalizzate, perché mi sembra non vi sia stato ostracismo da parte né della maggioranza né del Governo nei confronti di municipalizzate espressione di coalizioni di segno politico diverso, contrariamente, forse, a quanto fatto in altre occasioni dalla maggioranza di centrosinistra. Si tratta quindi di un'operazione che ha dato valore aggiunto alle aziende municipalizzate, consentendo una loro aggregazione. Essa ha consentito inoltre di poter condividere insieme ad un altro grande soggetto presente nel nord la nascita di un polo energetico padano, fondamentale per lo sviluppo economico del nostro paese, soprattutto della parte produttiva.

Noi crediamo che grazie a questa operazione industriale, sarà possibile in futuro avviare un processo di riduzione dei costi dell'energia. Si è evitato poi, soprattutto, uno «spezzatino», perché ricordiamoci che una delle opzioni, soprattutto di una parte di industriali di riferimento del centrosinistra, prevedeva la consueta operazione industriale «compra, dividi e fuggi», che avrebbe portato nei sogni di qualcuno ad alienare la parte del gas dalla parte produzione di energia, creando l'ennesimo buco industriale ed una rendita finanziaria per i soliti noti.

La seconda considerazione è la seguente: l'obiettivo posto a livello europeo era quello di giungere nel 2004 ad un'effettiva liberalizzazione del mercato elettrico, ma al termine del 2004 si è deciso di posticipare il raggiungimento di tale fine. Vorrei, pertanto, invitare tutti gli euroentusiasti, che in questi mesi hanno parlato di libero mercato, a considerare ciò che ha fatto la Francia.

La Francia monopolista ha mantenuto tranquillamente la sua posizione di fatto di monopolio (forse, alla fine dell'anno la società EDF sarà quotata in borsa), senza che sia stata erogata alcuna sanzione; non vi sono state levate di scudi, come è accaduto nei confronti delle nostre banche; in particolare, ovunque sono stati mossi rilievi, invitando a far entrare il capitale straniero, ad aprire le porte ai concorrenti stranieri. Forse, qualcuno di noi è riuscito ad entrare in Francia nel mercato dell'energia?

Con il provvedimento in esame, anche grazie al decreto-legge che ha congelato al 2 per cento i diritti di voto, emanato dal centrosinistra (nei confronti del suo reiterno abbiamo tenuto una posizione *bipartisan*), in qualche modo si è fornita una risposta.

Vorrei esprimere un'ultima considerazione amara nei confronti dell'emendamento del collega Quartiani, che è stato approvato, relativo al concetto della reciprocità. Vi è stato, al riguardo, un cambiamento di opinioni. Infatti, Cesare De Piccoli, responsabile del dipartimento imprese e infrastrutture della segreteria nazionale dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, così affermava: allo stesso modo, è necessaria l'attuazione del *memorandum* di EDF-ENEL che avvii, in una logica di reciprocità, l'ingresso dello stesso ENEL nel mercato dell'energia elettrica francese.

Capisco le considerazioni riguardo ai possibili interventi in sede di magistratura, ma, con riferimento a questo voto, si tratta di impoverire o togliere anche un'arma agli azionisti dell'ENEL, che non so come ora possano reclamare la conclusione di un accordo che avrebbe potuto portare l'ENEL medesimo ad ottenere una quota di partecipazione in SNET nella misura del 35 per cento, a partecipare alla costruzione del reattore nucleare di terza generazione, dal momento che si è eliminata la reciprocità (si potrebbe anche utilizzare il comma 29 dell'articolo 1 della legge n. 239 del 2004)! Al posto della reciprocità, avremmo potuto utilizzare il termine «simmetria»!

È stata di fatto depotenziata un'arma nei confronti dell'ENEL e, soprattutto, nei confronti dei piccoli azionisti di fronte alla società EDF che, probabilmente, non sta onorando gli accordi verbali assunti in precedenza. Comunque, preannunzio il voto favorevole della Lega Nord”.

Cristian Tolettini

Settore Ambiente

Segreteria Politica Federale

ctolettini@leganord.org

Legge 13 luglio 2005, n. 131 (G.U. n. 161 del 13 luglio 2005) “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 maggio 2005, n. 81, recante disposizioni urgenti in materia di partecipazioni a società operanti nel mercato dell’energia elettrica e del gas”

Art. 1.

1. Il decreto-legge 14 maggio 2005, n. 81, recante disposizioni urgenti in materia di partecipazioni a società operanti nel mercato dell’energia elettrica e del gas, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.
2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DECRETO-LEGGE 14 maggio 2005, n. 81 (G.U. n. 111 del 14 maggio 2005) coordinato con la legge di conversione (*) - Disposizioni urgenti in materia di partecipazioni a società operanti nel mercato dell’energia elettrica e del gas.

Art. 1.

Partecipazioni in società operanti nei settori dell’energia elettrica e del gas naturale

1. All'articolo 1 del decreto-legge 25 maggio 2001, n. 192, convertito dalla legge 20 luglio 2001, n. 301, dopo il comma 3, e' inserito il seguente:
"3-bis. Fermo restando il rispetto delle disposizioni e dei limiti di cui al decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, e successive modificazioni, e alla legge 23 agosto 2004, n. 239, e successive modificazioni, le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano nei riguardi dei soggetti controllati direttamente o indirettamente da uno Stato membro dell'Unione europea o dalle sue amministrazioni pubbliche, titolari nel proprio mercato nazionale di una posizione dominante, qualora le competenti Autorita' degli Stati interessati abbiano approvato norme, definito indirizzi e avviato le procedure per la privatizzazione di tali soggetti, quali la quotazione nei mercati finanziari regolamentati o altre procedure equivalenti e siano state definite con il Governo italiano intese finalizzate a tutelare la sicurezza degli approvvigionamenti energetici e l'apertura del mercato, promuovendo l'effettivo esercizio delle liberta' fondamentali garantite dal Trattato istitutivo della Comunita' europea nell'accesso ai mercati dell'energia elettrica e del gas naturale."

Art. 2.

Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sara' presentato alle Camere per la conversione in legge.

(*) Le modifiche apportate dalla legge di conversione sono stampate con caratteri corsivi.